

CALL FOR PAPERS

CONVEGNO INTERNAZIONALE

THE SCHOOL AND ITS MANY PASTS
School Memories between Social Perception
and Collective Representation

(Macerata, 12-14 dicembre 2022)

PRESENTAZIONE

La presente *call for papers* si inserisce all'interno delle attività di ricerca previste per il progetto di rilevante interesse nazionale *School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)* e si propone di proseguire il filone di ricerca inaugurato dal simposio internazionale *School Memories. New Trends in Historical Research into Education: Heuristic Perspectives and Methodological Issues*, svoltosi a Siviglia nel 2015.

Il progetto di ricerca focalizza la sua attenzione sulle **forme della memoria scolastica, intesa come pratica individuale, collettiva e pubblica di rievocazione d'un comune passato scolastico (Yanes-Cabrera et al., 2017).**

La **memoria scolastica individuale** consiste nell'auto-rappresentazione di sé fornita da ex-insegnanti ed ex-funzionari dell'amministrazione scolastica, così come da ex-alunni all'interno delle testimonianze orali e scritte (e.g. diari, autobiografie e memorialistica in genere). Gli ego-documenti sono stati ampiamente utilizzati come fonti storiche anche nell'ambito della ricerca storico-educativa (**Viñao Frago, 2005**) al fine di ricostruire la storia della scuola partendo dalle reali esperienze dei suoi protagonisti piuttosto che dalle fonti legislative e istituzionali, nel tentativo di aprire quella che è stata definita la «scatola nera della scuola» (**Julia, 1995**).

La **memoria scolastica collettiva** si compone invece delle molteplici rappresentazioni che nel corso del tempo della scuola, degli insegnanti e delle stesse scolaresche hanno offerto l'industria culturale (letteratura, cinematografia, musica, etc.) e il mondo dell'informazione ed è soggetta a sensibili trasformazioni. Tali rappresentazioni del passato educativo si stratificano di generazione in generazione, sovrapponendosi in parte ai ricordi personali, adulterando la realtà dei fatti e consolidandosi in **narrazioni stereotipate**. Esse possono anche alterare la conoscenza del passato, che si trasforma quindi in un vero e proprio **spazio dell'immaginario**, dal quale una ricostruzione storica scientificamente fondata non può prescindere (**Alfieri, 2019**).

La **memoria scolastica pubblica**, infine, consiste nella rappresentazione che della scuola e degli insegnanti è stata proposta nell'ambito delle **rappresentazioni ufficiali e delle**

commemorazioni pubbliche promosse dalle istituzioni locali e nazionali in base ad una precisa **politica della memoria**, ovvero ad un **uso pubblico del passato** finalizzato ad acquisire consenso e a rafforzare il sentimento d'appartenenza ad una determinata comunità (Yanes-Cabrera et al., 2017). Diversamente dalla memoria scolastica individuale, quella collettiva e quella pubblica sono state scarsamente oggetto della ricerca storico-educativa, in quanto non sono state a lungo considerate un soggetto storiograficamente rilevante.

In anni recenti, tuttavia, la memoria della scuola – considerata nelle sue varie accezioni – è stata inclusa nella riflessione storiografica internazionale ed essa è stata fatta oggetto di studi di notevole interesse nell'ambito della storia dell'educazione tanto nei paesi dell'area ibero-americana, quanto nel mondo anglosassone.

Lo studio della memoria consente, in particolare, di definire il modo in cui il presente guarda al passato e lo interpreta o re-interpreta. In questo senso, la memoria scolastica non ci interessa solo come canale di accesso al passato scolastico, ma come **chiave per capire ciò che l'oggi sa o crede di sapere della scuola del passato e quanto quello che sa corrisponde alla realtà** oppure è frutto di pregiudizi e stereotipi ormai inveterati nel senso comune e difficili da estirpare.

L'oggetto dell'indagine storica, pertanto, non consiste più semplicemente nella scuola come realmente è stata, ma nel complesso **processo di definizione del sentimento che di quella scuola è stato elaborato nel corso del tempo a livello individuale e collettivo** inizialmente sulla base dell'esperienza scolastica reale e quindi sulla base di altri agenti sociali e culturali che hanno contribuito in parte a rideterminarlo.

Questa nuova prospettiva di ricerca consente di prendere in esame un aspetto la cui dimensione storica era fino ad oggi sfuggita agli addetti ai lavori: **l'evoluzione della percezione dello status sociale dei diversi profili professionali coinvolti nei processi di scolarizzazione e dello statuto pubblico dell'istruzione** all'interno di una collettività, così come dell'**immagine pubblica della scuola** e del sistema scolastico nazionale. Studiare le modalità di rappresentazione simbolica collettiva della scuola e dell'insegnamento nel corso del tempo, infatti, oltre a restituirci la dimensione culturale complessiva di questi fenomeni storici, aiuterà a definire l'origine di alcune ipoteche gravanti ancora oggi sull'immagine pubblica della scuola, nonché a restituire a tutti gli attori dell'istruzione pubblica consapevolezza di sé e del proprio ruolo.

Non esiste un unico e univoco passato scolastico. Ne esistono piuttosto molteplici, che spesso convivono, altre volte sono alternativi gli uni agli altri. Essi possono essere più o meno conformi alla realtà storica, ma cionondimeno sono reali e influiscono sulla visione che le singole persone o le comunità hanno di quel passato. Questa conferenza internazionale punta alla scoperta di questi passati scolastici.

TEMATICHE

Si propongono qui di seguito una serie di possibili tematiche di ricerca, attorno alle quali i colleghi potranno costruire le loro proposte di intervento:

- **riflessioni di carattere storiografico e metodologico in relazione allo studio della memoria e della commemorazione della scuola** (quali potenzialità? quali rischi? quale rapporto tra sapere storico e altri saperi impegnati nell'analisi della complessa "fenomenologia della memoria"? quali le possibili mutuazioni epistemologiche e metodologiche e quali le possibili derive? dove arriva la ricostruzione storica e dove inizia la mitizzazione? è utile ribadire come al fine di studiare correttamente le molteplici rappresentazioni del passato scolastico è necessario partire da un'approfondita conoscenza di quello stesso passato, che non può che essere fondata sulla preliminare penetrazione fino al «duro nocciolo rappresentato dai fatti» (Carr, 1961) attraverso una rigorosa ricerca storica, suffragata anche dal ricorso alle fonti tradizionali; si potranno inoltre evidenziare i **benefici derivanti alla storia dell'educazione dall'adozione di un approccio di *Public History*** (Bandini & Oliviero, 2019), in modo tale che la conoscenza storica prodotta in sede scientifica possa essere effettivamente messa in contatto con i contesti sociali più ampi, in modo da rispondere ai bisogni culturali latenti o emergenti)
- **la «memoria visuale della scuola»** (Colleldemont, 2010) si compone della memoria indiretta della scuola del passato in noi generata dalle rappresentazioni pittoriche, grafiche e fotografiche che di essa sono state realizzate nel corso del tempo, così come pure dalle illustrazioni presenti nelle opere letterarie per adulti e per bambini e nell'editoria scolastica (quale rappresentazione della scuola di un determinato periodo storico è offerta dalle arti visive? l'idea che di quella scuola è fornita corrisponde effettivamente alla realtà storica? altre fonti sono gli album fotografici (Grosvenor, 2010), così come la ritrattistica scolastica e le "foto del primo giorno di scuola" (Wagnon, 2016) nell'ambito della memoria individuale e quelle della vita scolastica quotidiana o dei suoi momenti più emblematici e rituali riprodotte in determinati contesti pubblici – e.g. mostre – con precise finalità rievocative e iconogenetiche nell'ambito della memoria collettiva)
- **la memoria del sé attraverso le testimonianze orali, i diari, le autobiografie e la memorialistica che costituiscono l'ampia gamma di «ego-documenti» i quali consentono allo storico di indagare i contesti scolastici con i vissuti esperienziali di insegnanti e studenti e le reali pratiche educative svolte in classe**, composte anche dalle *routine* educative portate avanti per inerzia al di là del loro naturale termine di decadimento, dalle consce infrazioni dei divieti imposti dalle autorità scolastiche, dalla capacità di resilienza degli insegnanti nei confronti di riforme radicali della scuola e dai tabù pedagogici di ogni genere, frantumando la stereotipata immagine pubblica della scuola diffusa ad arte dalle istituzioni

- **forme e modalità di rappresentazione simbolica collettiva della scuola e dell'insegnamento nel corso del tempo** (evoluzione dell'immagine pubblica della scuola da luogo di crescita civile, progresso culturale e riscatto sociale a istituzione antiquata, «luogo non sicuro», «rifugio di perdigiorno senza prospettive» e «parcheggio per i figli» analizzandone le possibili cause; evoluzione della percezione collettiva del ruolo e delle finalità dell'istruzione e della percezione dello status sociale degli insegnanti e della funzione pubblica da essi esercitata nelle scuole di ogni ordine e grado; narrazioni divulgative del passato scolastico e creazione di immagini stereotipate e nostalgiche di un passato in cui la scuola era apoditticamente migliore (ma era realmente così?))
- **la rappresentazione del passato scolastico proposta nelle opere letterarie, nell'immaginario e nella narrativa di carattere popolare, al cinema, in radio e in televisione** (quale idea di scuola così come quale modello di insegnante e di studente – ma anche di direttore didattico e ispettore scolastico – propongono romanzi, racconti, novelle, pellicole cinematografiche, sceneggiati televisivi e trasmissioni radiofoniche, popolarizzandoli e facendoli filtrare nell'immaginario collettivo? in base a quali fattori l'immagine degli uni e degli altri varia da positiva a negativa? quale rapporto si stabilisce fra vissuti individuali e codificazioni sociali? come sono affrontate le questioni concernenti ad esempio la discriminazione religiosa, politica e di genere?); **allo stesso modo, è interessante approfondire anche la rappresentazione del passato scolastico proposta dalla comunicazione pubblicitaria, dalle cronache giornalistiche pubblicate sulla stampa quotidiana e periodica, così come da documentari, inchieste e programmi di approfondimento televisivi**
- **rappresentazioni ufficiali e commemorazioni pubbliche promosse dalle istituzioni locali e nazionali in base ad una precisa politica della memoria, ovvero ad un uso pubblico del passato (Brunelli et al., 2019)** (centenari e ricorrenze intermedie dell'entrata in vigore di leggi fondamentali così come dell'istituzione di ordini e gradi d'istruzione, e giubilei universitari; centenari di grandi autori della letteratura per l'infanzia, delle loro opere e delle loro creature più famose; realizzazione di statue e monumenti, così come di semplici targhe e lapidi, dedicati a figure di spicco della pedagogia e della scuola a livello nazionale e locale (comprese le cerimonie di disvelamento); conio di monete, banconote e serie numismatiche celebrative ed emissione di francobolli commemorativi di singole personalità del mondo della pedagogia e della scuola o di particolari ricorrenze relative alla pubblica istruzione; mostre ed esposizioni locali e nazionali dedicate alla storia della scuola; l'intitolazione di vie, piazze e/o edifici scolastici a figure di spicco della pedagogia e della scuola (D'Ascenzo, 2017), con particolare riferimento ai criteri di selezione adottati); il conferimento di onorificenze e l'attribuzione di medaglie e diplomi di benemerita al merito e alla memoria (Barausse, 2019) ad istituzioni municipali, scolastiche o associative nonché al personale docente e dell'amministrazione scolastica utili ai fini del riconoscimento professionale e dello status sociale del personale insegnante e dirigente delle scuole; la promozione di pratiche di socializzazione della memoria attraverso la costituzione di forme di

associazionismo finalizzate a valorizzare i decorati e i benemeriti della scuola, componenti determinanti che hanno contribuito alla costruzione di una «comunità immaginata» per riprendere il concetto storiografico introdotto da **Benedict Anderson (1983)**

- **i silenzi e gli oblii che pure – sulla scorta delle considerazioni di Marc Augé (1998) e Paul Ricœur (2000), secondo i quali l’oblio è parte integrante della memoria – sono frutto di una precisa politica della memoria, ovvero di un uso pubblico del passato (lacune e negligenze nella commemorazione pubblica della scuola, di cui sia possibile spiegare le cause; rimozione di determinati eventi della scuola del passato dalle celebrazioni pubbliche invalse fino a un determinato periodo sulla base di stravolgimenti politici e di significativi mutamenti di sensibilità collettiva; distruzione o ricollocazione in diversa sede di memoriali e monumenti, così come di semplici targhe e lapidi, dedicati a figure di spicco della pedagogia e della scuola a livello nazionale e locale)**
- **le celebrazioni funebri di illustri esponenti del mondo dell’istruzione e dell’educazione a livello locale e nazionale**, promosse da parenti e amici come adempimento d’un obbligo privato e pubblicamente esplicitate al fine di sottolineare il ruolo da essi svolto nel progresso civile e culturale della società in cui operarono; quale modello di insegnante propongono i necrologi pubblicati sulle riviste scolastiche (**Ascenzi & Sani, 2016**), le orazioni funebri pronunciate nel corso delle esequie pubbliche e gli opuscoli commemorativi stampati dai comitati per le onoranze a insegnanti defunti? per quanti pedagogisti ed educatori famosi sono stati celebrati funerali di stato e a quanti di essi sono stati dedicati mausolei e monumenti funebri all’interno di cimiteri monumentali e famèdi?
- **la realizzazione di veri e propri «luoghi della memoria scolastica» (Meda, 2019), intesi come spazi materiali o simbolici in grado di generare memorie collettive in relazione alla scuola in generale o a singole esperienze educative (fondazione di musei della scuola e dell’educazione o dedicati a un pedagogo e/o educatore di particolare prestigio; realizzazione di scuole-museo, intese come luoghi di saldatura tra i comuni ricordi scolastici e le identità locali; valorizzazione di scuole storiche (Del Pozo Andrés, 2019); musealizzazione di luoghi all’interno dei quali si sono compiute esperienze educative uniche e irripetibili e di case natali di pedagogisti ed educatori)**
- **la costruzione artificiosa, attraverso l’uso della categoria storiografica dell’«invenzione della tradizione», introdotta da Eric Hobsbawm e Terence Ranger (1983), da parte di istituti d’istruzione superiore, collegi e università di veri e propri “miti fondativi” sulle proprie origini al fine di ostentare una lunga tradizione educativa in grado di affermarli nell’immaginario collettivo come prestigiosi ed esclusivi luoghi di formazione, legittimandone prerogative e funzioni (Sani, 2012); in tal senso, sarà interessante approfondire anche il ruolo giocato dagli annuari scolastici (Dávila et al., 2020) e dalle associazioni degli ex-studenti di queste istituzioni nella costruzione di vere e proprie comunità di memoria, custodi di un patrimonio di storie e tradizioni in grado di generare duraturi sentimenti di identità**

- **le cose hanno una memoria?** i cimeli scolastici – conservati dagli istituti scolastici, in appositi musei o dai loro vecchi proprietari – sono sì oggetti della cultura materiale della scuola, ma anche veri e propri catalizzatori emozionali, in grado di rievocare istintivamente il passato scolastico dei singoli come di una comunità più ampia (Brunelli, 2014); in un’epoca nella quale si paventa ormai la scomparsa del futuro come orizzonte di senso delle nostre vite e ci si arrende alla «retrotopia» di Zygmunt Bauman (2017), sempre di più dilaga – soprattutto nel campo dei consumi culturali – la «moda del passato», frutto delle rivendicazioni identitarie di gruppi sociali più o meno estesi, convinti di non aver ancora interamente assolto la propria «entelechia generazionale» (Mannheim, 1964) e inclini pertanto a recuperare il proprio passato, ri-attualizzandolo; è frutto di questo fenomeno socio-culturale, fondato sul sentimento della nostalgia e abilmente sfruttato dal «vintage marketing», il revival dei brand storici dell’industria scolastica, che a distanza di decenni tornano a fare tendenza

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALFIERI, Paolo (ed.). 2019. *Immagini dei nostri maestri. Memorie di scuola nel cinema e nella televisione dell’Italia*. Roma: Armando Editore.
- ANDERSON, Benedict (1983). *Imagined communities: reflections on the origin and spread of nationalism*. London; New York: Verso.
- ASCENZI, Anna; SANI, Roberto. 2016. «*Oscuri martiri, eroi del dovere*». *Memoria e celebrazione del maestro elementare attraverso i necrologi pubblicati sulle riviste didattiche e magistrali nel primo secolo dell’Italia unita (1861-1961)*. Milano: FrancoAngeli.
- AUGE, Marc. 1998. *Les formes de l’oubli*. Paris: Payot.
- BANDINI, Gianfranco; OLIVIERO, Stefano (eds.). 2019. *Public history of education: riflessioni, testimonianze, esperienze*. Firenze: Firenze University Press.
- BARAUSSE, Alberto. 2019. «*Ricambiare l’amore che portano all’educazione...*». *Public memory and awards of honour of public education in Italy from the Unification to the end of the 19th Century (1861-1898)*. In: «History of Education & Children’s Literature», XIV, n. 1, pp. 185-205.
- BAUMAN, Zygmunt. 2017. *Retrotopia*. Cambridge: Polity Press.
- BRASTER, Sjaak; GROSVENOR, Ian; DEL POZO ANDRÉS, María del Mar. 2011. *The Black Box of Schooling: a Cultural History of the Classroom*. Brussels: Peter Lang.
- BRUNELLI, Marta. 2014. *Las fotografías escolares como “objetos sociales”. Primeras reflexiones sobre el uso educativo y social del patrimonio fotográfico en el museo de la escuela*. In: Ana BADANELLI RUBIO, María POVEDA SANZ y Carmen RODRÍGUEZ GUERRERO (eds.), *Pedagogía museística*, Madrid: Universidad Complutense de Madrid, pp. 203-217.
- BRUNELLI, Marta; MEDA, Juri; POMANTE, Luigiaurelio (eds.). 2019. *Memories and Public Celebrations of Education in Contemporary Times* (special issue). In: «History of Education & Children’s Literature», XIV, n. 1, pp. 9-394.
- CARR, Edward. 1961. *Sei lezioni sulla storia*. Torino: Einaudi.
- CASPARD, Pierre. 2009. *L’historiographie de l’éducation dans un contexte mémoriel. Réflexion sur quelques évolutions problématiques*. In: «Histoire de l’Éducation», n. 121, pp. 67-82.
- COLLEDEMONT, Eulàlia. 2010. *La memoria visual de la escuela*. In: «Educatio Siglo XXI», XXVIII, n. 2, pp. 133-156.
- D’ASCENZO, Mirella. 2017. *Collective and public memory on the walls. School naming as a resource in history of education*. In: «History of Education & Children’s Literature», XII, n. 1, pp. 633-657.

- DÁVILA, Paulí; NAYA, Luis María; MIGUELENA, Joana. 2020. *Yearbooks as a source in researching school practices in private religious schools*. In: «History of Education & Children's Literature», XV, n. 2, pp. 219-240.
- DEL POZO ANDRÉS, María del Mar. 2019. *Madrid, ciudad educadora. Memoria de la Escuela Pública (1898/1938)*. Madrid: Ayuntamiento de Madrid – Oficina de Derechos Humanos y Memoria.
- DEPAEPE, Marc; SIMON, Frank. 1995. *Is there any place for the history of "education" in the "history of education"? A plea for the history of everyday reality in and outside schools*. In: «Pedagogica Historica», XXXI, n. 1, pp. 9-16.
- DUSSEL, Inés; PRIEM, Karin (eds.). 2017. *Images and Films as Objects to Think With: a Reappraisal of Visual Studies in Histories of Education* (special issue). In: «Paedagogica Historica», LIII, n. 6, pp. 641-750.
- ESCOLANO BENITO, Agustín. 2002. *Memoria de la educación y cultura de la escuela*. In: José María HERNÁNDEZ DÍAZ, Agustín ESCOLANO BENITO (eds.). *La memoria y el deseo: cultura de la escuela y educación deseada*. Valencia: Tirant lo Blanch, pp. 19-42.
- GARDNER, Philip; CUNNINGHAM, Peter. 1997. *Oral History and Teachers' Professional Practice: a wartime turning point?* In: «Cambridge Journal of Education», XXVII, n. 3, pp. 331-342.
- GROSVENOR, Ian. 2010. *The School Album: issues, histories and inequalities*. «Educació i Historia», n. 15, pp. 149-64.
- GROSVENOR, Ian; LAWN, Martin; ROUSMANIERE, Kate. 2000. *Imaging Past Schooling: the Necessity for Montage*. In: «Review of Education, Pedagogy and Cultural Studies», XXII, n. 1, pp. 71-85.
- HOBSBAWM, Eric; RANGER, Terence (eds.). 1983. *The Invention of Tradition*. Cambridge: Cambridge University press, 1983.
- JULIA, Dominique. 1995. *La culture scolaire comme objet historique*. In: «Paedagogica Historica», XXXI, n. 1, pp. 353-382.
- LAWN, Martin. 2017. *Building Ruins: Abandoned Ideas of the School*. In: Kate DARIAN-SMITH, Julie WILLIS (eds.), *Designing Schools, Space, Place and Pedagogy*. London-New York: Routledge, pp. 19-24.
- MANNHEIM, Karl. 1964. *Das Problem der Generationen*. In: *Wissenssoziologie: Auswahl aus dem Werk*. Neuwied: Luchterhand, pp. 509-565.
- MEDA, Juri. 2019. *The «Sites of School Memory» in Italy between memory and oblivion: a first approach*. In: «History of Education & Children's Literature», XIV, n. 1, pp. 25-47.
- NÓVOA, António. 2000. *Ways of Saying, Ways of Seeing: Public Images of Teachers (19th-20th Century)*. In: «Paedagogica Historica», XXXVI, n. 1, pp. 20-52.
- RAMOS ZAMORA, Sara (2021). *Debates on Memory and the History of Education in the 21st Century*. In: «HSE – Social and Education History», X, n.1, pp. 22-46
- RICŒUR, Paul. 2000. *La mémoire, l'histoire, l'oubli*, Paris: Éditions du Seuil.
- SHAW, Christopher; CHASE, Martin (eds.). 1989. *The Imagined Past. History and Nostalgia*, Manchester: Manchester University Press.
- SANI, Roberto (2012). *The Invention of Tradition in the Minor Universities of United Italy: the Case of the Thirteenth-century Origins of the Studium Maceratense*. In: «History of Education & Children's Literature», VII, n. 1, pp. 485-504.
- VIÑAO FRAGO, Antonio. 2005. *La memoria escolar: restos y huellas, recuerdos y olvidos*. In: «Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche», n. 12, pp. 19-33.
- WAGNON, Sylvain. 2016. *La photographie de classe dans l'école française: une source sous-estimée de compréhension de l'histoire de l'école, interface entre sphères privée et publique (XIXe-XXIe)*. In: «Encounters in Theory and History of Education», n. 17, pp. 27-47.
- YANES-CABRERA, Cristina; MEDA, Juri; VIÑAO, Antonio (eds.). 2017. *School Memories. New Trends in the History of Education*. Cham: Springer.

CALENDARIO

15 dicembre 2021: termine per l'invio delle proposte di comunicazione

31 gennaio 2022: comunicazione di accettazione o rifiuto delle proposte pervenute

12-13-14 dicembre 2022: celebrazione del congresso

15 febbraio 2023: termine per l'invio dei contributi definitivi da pubblicare negli atti del congresso.

SEDE

Le sessioni della conferenza si terranno presso le sedi del **Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo** dell'Università degli Studi di Macerata.

LINGUE

Le lingue ufficiali della conferenza saranno: **francese, inglese, italiano, portoghese e spagnolo**. I relatori si impegnano, tuttavia, a presentare la versione definitiva del proprio contributo in lingua **inglese** per la pubblicazione negli atti ufficiali della conferenza.

ISCRIZIONE

Ogni studioso interessato a partecipare alla conferenza in qualità di relatore dovrà presentare una proposta (abstract) di max **3.000 battute (spazi inclusi)**, la quale dovrà includere: nome e cognome dell'/gli autore/i, affiliazione istituzionale, titolo della comunicazione e max. 5 parole chiave. Titolo, abstract e parole chiave dovranno essere caricati sia nella lingua utilizzata per la presentazione sia in lingua inglese.

La scadenza di consegna è fissata per il **15 dicembre 2021**; la registrazione dovrà essere effettuata attraverso l'apposito Google Form presente nel sito web ufficiale del progetto <http://www.memoriascolastica.it/> alla sezione dedicata. Un'apposita Commissione di *referee* anonimi – nominata dalla presidenza del Comitato scientifico internazionale – valuterà le proposte presentate, tenendo conto della rilevanza tematica e della qualità scientifica. La segreteria organizzativa comunicherà agli interessati l'accettazione o meno delle loro proposte **entro il 31 gennaio 2022**.

Sarà ammessa la presentazione di massimo 2 comunicazioni per ogni relatore, ancorché in collaborazione con altri.

Le spese di viaggio saranno a carico dei relatori e non potranno essere rimborsate.

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

Al termine della conferenza, i lavori presentati saranno pubblicati in volume con una casa editrice di alto profilo, in grado di garantirne la distribuzione a livello internazionale.

ORGANIZZATORI

- Università degli Studi di Macerata, Italia

in partnership con:

- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia
- Università degli Studi di Firenze, Italia
- Università degli Studi Roma Tre, Italia



unimc



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



e in collaborazione con:











- Libera Università di Bolzano, Italia
- Università degli Studi del Molise, Italia
- Università degli Studi della Basilicata, Italia
- Università degli Studi di Bergamo, Italia
- Università degli Studi di Bologna, Italia
- Università degli Studi di Foggia, Italia
- Università degli Studi di Genova, Italia
- Università degli Studi di Padova, Italia
- Università degli Studi di Torino, Italia



con il patrocinio di:

- Associação de História da Educação de Portugal (HISTEDUP)



- Associação Sul-Rio-Grandense de Pesquisadores em História da Educação (ASPHE) 
- Association transdisciplinaire pour les recherches historiques sur l'éducation (ATRHE) 
- Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE) 
- Greek Society of Education Historians (GSEH) 
- International Standing Conference for the History of Education (ISCHE) 
- Sociedad Argentina de Historia de la Educación (SAHE) 
- Sociedad Española de Historia de la Educación (SEDHE) 
- Sociedad Española para el Estudio del Patrimonio Histórico-Educativo (SEPHE) 
- Sociedade Brasileira de História da Educação (SBHE) 
- Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE) 

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

PRESIDENTI ONORARI

- Pierre CASPARD (Institut National de Recherche Pédagogique – SHE, Francia)
- Giorgio CHIOSSO (Università degli Studi di Torino, Italia)
- Agustín ESCOLANO BENITO (Centro Internacional de la Cultura Escolar, Francia)
- António NÓVOA (Universidade de Lisboa, Portogallo)
- Antonio VIÑAO FRAGO (Universidad de Murcia, Spagna)

PRESIDENTE

- Roberto SANI (Università degli Studi di Macerata, Italia)

SEGRETARIO

- Juri MEDA (Università degli Studi di Macerata, Italia)

COMPONENTI

- Sjaak BRASTER (Erasmus Universiteit Rotterdam, Paesi Bassi)
- Maria Helena CAMARA BASTOS (Universidade Federal do Rio Grande do Sul, Brasile)
- Antonio Francisco CANALES SERRANO (Universidad Complutense de Madrid, Spagna / ISCHE)
- Eulàlia COLLELLDEMONT PUJADAS (Universidad de Vic, Spagna)
- Xisca COMAS RUBÍ (Universitat des Illes Balears, Spagna)
- Peter CUNNINGHAM (University of Cambridge, Regno Unito)
- Paulí DÁVILA BALSERA (Universidad del País Vasco, Spagna)
- Marc DEPAEPE (Katholieke Universiteit Leuven, Belgio / Latvijas Universitāte, Lettonia)
- María del Mar DEL POZO ANDRÉS (Universidad de Alcalá / SEDHE, Spagna)
- Inés DUSSEL (Centro de Investigación y de Estudios Avanzados, Messico)
- Marguerite FIGEAC-MONTHUS (Université de Bordeaux, Francia)
- Decio GATTI JUNIOR (Universidade Federal de Uberlândia, Brasile)
- Diana GONÇALVES VIDAL (Universidade de São Paulo, Brasile)
- Ian GROSVENOR (University of Birmingham, Regno Unito)
- José Maria HERNÁNDEZ DÍAZ (Univesidad de Salamanca, Spagna)
- José Luis HERNÁNDEZ HUERTA (Univesidad de Valladolid, Spagna)
- Antonios HOURDAKIS (University of Crete, Grecia)
- Panagiotis KIMOURTZIS (University of the Aegean, Grecia)
- Martin LAWN (University of Edinburgh, Regno Unito)
- Terciane Ângela LUCHESE (Universidade de Caxias do Sul / ASPHE, Brasile)
- Ana Isabel MADEIRA (Universidade de Lisboa, Portogallo)
- Pedro Luis MORENO MARTÍNEZ (Universidad de Murcia, Spagna)
- Luis María NAYA GARMENDIA (Universidad del País Vasco, Spagna)
- Michel OSTENC (Université d'Angers, Francia)
- Andrés PAYA RICO (Universidad de Valencia, Spagna)
- Heloisa Helena PIMENTA ROCHA (Universidade Estadual de Campinas, Brasile)
- Joaquim PINTASSILGO (Universidade de Lisboa, Portogallo)
- Karin PRIEM (Universität Luxemburg, Lussemburgo)
- Adriana PUIGGRÓS (Universidad de Buenos Aires / SAHE, Argentina)
- Teresa RABAZAS ROMERO (Universidad Complutense de Madrid, Spagna)
- Rebecca ROGERS (Université Paris Descartes / ATRHE, Francia)
- Maria Teresa SANTOS CUNHA (Universidade Estadual de Santa Catarina / SBHE, Brasile)
- Frank SIMON (Ghent University, Belgio)
- Bernat SUREDA GARCÍA (Universitat des Illes Balears, Spagna)
- Branko ŠUŠTAR (Slovenski Šolski Muzej, Slovenia)
- Pablo TORO-BLANCO (Universidad «Alberto Hurtado» de Santiago del Chile, Cile)
- Cristina YANES CABRERA (Universidad de Sevilla, Spagna)

COMITATO DI PROGRAMMA

COORDINATORI

- Roberto SANI (Università degli Studi di Macerata, Italia), *principal investigator*
- Paolo ALFIERI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia), coordinatore di unità locale
- Anna ASCENZI (Università degli Studi di Macerata, Italia), coordinatore di unità locale
- Gianfranco BANDINI (Università degli Studi di Firenze, Italia), coordinatore di unità locale
- Alberto BARAUSSE (Università degli Studi del Molise, Italia), coordinatore di sotto-unità locale
- Carmela COVATO (Università degli Studi Roma Tre, Italia), coordinatore di unità locale
- Maria Cristina MORANDINI (Università degli Studi di Torino, Italia), coordinatore di sotto-unità locale
- Giuseppe ZAGO (Università degli Studi di Padova, Italia), coordinatore di sotto-unità locale

COMPONENTI

- Annemarie AUGSCHÖLL (Libera Università di Bolzano, Italia)
- Susanna BARSOTTI (Università degli Studi Roma Tre, Italia)
- Milena BERNARDI (Università degli Studi di Bologna, Italia)
- Paolo BIANCHINI (Università degli Studi di Torino, Italia)
- Francesca BORRUSO (Università degli Studi Roma Tre, Italia)
- Edoardo BRESSAN (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Marta BRUNELLI (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Antonella CAGNOLATI (Università degli Studi di Foggia, Italia)
- Carla CALLEGARI (Università degli Studi di Padova, Italia)
- Lorenzo CANTATORE (Università degli Studi Roma Tre, Italia)
- Dorena CAROLI (Università degli Studi di Bologna, Italia)
- Pietro CAUSARANO (Università degli Studi di Firenze, Italia)
- Mirella D'ASCENZO (Università degli Studi di Bologna, Italia)
- Sabrina FAVA (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia)
- Monica GALFRÉ (Università degli Studi di Firenze, Italia)
- Carla GHIZZONI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia)
- Chiara LEPRI (Università degli Studi Roma Tre, Italia)
- Ilaria MATTIONI (Università degli Studi di Torino, Italia)
- Juri MEDA (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Stefano OLIVIERO (Università degli Studi di Firenze, Italia)
- Elisabetta PATRIZI (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Simonetta POLENGHI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia)

- Luigiaurelio POMANTE (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Tiziana SERENA (Università degli Studi di Firenze, Italia)
- Fabio TARGHETTA (Università degli Studi di Macerata, Italia)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

COORDINATORE

- Juri MEDA (Università degli Studi di Macerata, Italia)

COMPONENTI

- Valentino MINUTO (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Sofia MONTECCHIANI (Università degli Studi di Macerata, Italia)
- Lucia PACIARONI (Università degli Studi di Macerata, Italia)

SITO WEB E CONTATTI

Sito web: <http://www.memoriascolastica.it/>

E-mail: info@memoriascolastica.it